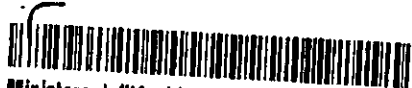




*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS  
U.prot CTVA - 2010 - 0002783 del 10/08/2010

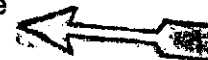


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0020009 del 11/08/2010

All'On. Sig. Ministro  
per il tramite del  
Sig. Capo Di Gabinetto  
SEDE

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
SEDE



Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**Oggetto: Verifica di Assoggettabilità alla VIA Diga di Rimasco -  
Impianto idroelettrico di Fervento. Proponente: ENEL  
Green Power S.p.A.  
Trasmissione parere n. 486 del 28 luglio 2010.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,  
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere  
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 28 luglio 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campitello)

All.: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 486 del 28.07.2010

Progetto:	<b>Verifica di Assoggettabilità alla VIA</b>  <b>Diga di Rimasco - Impianto idroelettrico di Fervento</b>
Proponente:	<b>ENEL Green Power S.p.A.</b>

*[Handwritten signatures and initials]*

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTA** la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 152 del 2006, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che in data 14/04/2010 la Società ENEL Green Power S.p.A., ha presentato per il progetto "Diga di Rimasco – Impianto idroelettrico di Fervento (VC)", ricadente nel territorio del Comune di Rimasco in Provincia di Vercelli di competenza Statale ex D.L.gs. n. 4/2008;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTA** la relazione istruttoria;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo all'avvenuta trasmissione della documentazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 2008, è avvenuta in data 22/04/2010, sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n 48;

**VISTA** la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio preliminare ambientale e progetto preliminare fornito dalla Società ENEL Green Power S.p.A. in data 14/04/2010 prot.n.DVA/9676;
- Piano di gestione di bacino fornito dalla Società ENEL Green Power S.p.A. in data 05/07/2010 prot.n.CTVA/2134;

**PRESO ATTO** che, a seguito della pubblicazione, sono pervenute le seguenti osservazioni ai sensi del comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.:

- Regione Piemonte, nota acquisita con prot. N. DVA-2010-16154 del 24/06/2010;

### **PREMESSO CHE:**

*per quanto al quadro di riferimento programmatico:*

- In merito al **Piano Territoriale Regionale del Piemonte (P.T.R.)**, l'area d'intervento ricade entro il regime vincolistico disciplinato dall'articolo 8 delle Norme di Attuazione del Piano - Sistema del

verde - aree connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente denso superiore al 50%

- o L'area di intervento ricade nell'Unità Idrografica identificata nel **Piano di Tutela delle Acque** (PTA) della Regione Piemonte, come AI 16 -- Alto Sesia nell'ambito della quale lo stesso piano indica la necessità dell'applicazione del Deflusso minimo Vitale (DMV) a tutti i prelievi da corsi d'acqua naturali secondo le modalità stabilite dalle norme di attuazione (art. 39): il DMV relativo al bacino del Torrente Sermenza indicato dal PTA è di 0,76 m<sup>3</sup>/s.
- o L'invaso di Rimasco, conformemente all'art. 38 comma 5 del PTA, nonché al DM 30/06/04 e all'art 40 del DLgs 152/06, è dotato di proprio **Piano di Gestione del Bacino** redatto dal CESI per conto di Enel S.p.a., presentato in data 16/04/08 ed approvato dalla Regione Piemonte con nota 14335/DB14.02 del 26.02.09 con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatica al Settore regionale Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ed all'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento che si occuperanno di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svasso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art.5.del decreto 30 giugno 2004;
3. Gli interventi specifici previsti nei periodi di morbida, dovranno essere oggetto di uno specifico aggiornamento del progetto di gestione, da presentare a seguito della loro esecuzione, ai sensi del c.8 dell'articolo 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R,e s.m.i.. Tale aggiornamento in particolare dovrà trattare:
  - modalità, frequenza e periodo delle operazioni al fine di valutare gli impatti a, carico dell'ecosistema;
  - monitoraggio delle concentrazioni dei solidi sospesi e loro persistenza al fine di verificare la conformità alle soglie di accettabilità indicate dal regolamento suddetto;
  - descrizione altre attività di monitoraggio effettuate sempre in conformità della normativa Regionale;
4. Le operazioni di svasso, dovranno essere programmate, per quanto possibile al di fuori dal ' periodo riproduttivo della fauna ittica presente;
5. I risultati dei monitoraggi effettuati dovranno pervenire anche alla Direzione regionale Ambiente;
6. Durante il periodo di validità del Progetto di gestione il proponente effettui una caratterizzazione almeno qualitativa delle popolazioni ittiche presenti nel corso d'acqua a monte a valle del bacino di Rimasco e nel bacino medesimo, indicando anche il rapporto

giovani/adulti in modo da poter valutare la dinamica delle popolazioni. Dovranno essere inoltre rilevate qualità e consistenza delle immissioni di ittiofauna effettuate nel corso d'acqua a monte e a valle dello, sbarramento; tali risultati dovranno essere sottoposti alle Direzioni regionali Agricoltura e Ambiente, nonché alla Provincia di Vercelli per una valutazione di merito;

7. Ai fini di una maggior tutela delle acque e delle popolazioni ittiche del fiume Sesia, si richiede inoltre di verificare la lunghezza del tratto fluviale effettivamente interessato dall'impatto delle operazioni idrauliche in occasione degli interventi previsti nei periodi invernali 2010-2011 e 2011-2012, attraverso l'effettuazione del piano di monitoraggio previsto nel progetto di gestione presentato (paragrafo. 4.4.4), individuando un'ideale localizzazione delle stazioni di monitoraggio in collaborazione con ARPA Piemonte e con la Direzione Ambiente;

8. Nel caso in cui gli esiti del piano di monitoraggio rilevassero il verificarsi di criticità a carico delle acque e della fauna acquatica del fiume Sesia derivanti dalle operazioni idrauliche in corso, il gestore dell'invaso dovrà prontamente attuare idonee misure correttive volte alla mitigazione degli impatti;

9. Si ricorda infine che, prima dell'esecuzione delle attività di svuotamento o di spurgo, dovrà essere dato avviso preventivo alla Provincia di Vercelli, in modo da consentire l'effettuazione delle operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la , successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia stessa e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del gestore del bacino. Tutti gli interventi di incremento e di ripopolamento della fauna ittica dovranno essere concordati e preventivamente , autorizzati dalla Provincia di Vercelli;

10. Prima della realizzazione di qualsiasi lavoro in alveo deve essere ottenuta l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n.523/1904, formulando apposita istanza corredata degli elaborati previsti dal regolamento regionale emanato con D.PIG.R.de16/12/2004, n.14R;

11. Per l'asportazione di materiale inerte al di fuori del bacino (interventi di scavo per la realizzazione del nuovo scarico e per il recupero della capacità d'invaso), si dovrà ottenere il provvedimento di concessione demaniale, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 44-5083 del 14/01/2002, al paragrafo "Concessioni di estrazione di materiale litoide rilasciate su istanza di parte". A tal proposito si rammenta che il canone di concessione vigente risulta essere di 3,36 €/m<sup>3</sup>; eventuali richieste di riduzione dovranno essere adeguatamente motivate e sottoposte alla valutazione della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste

12. Per quanto concerne la rimozione meccanica dei sedimenti descritta nel documento integrativo consegnato con nota Ns. prot., N. 77642/14.14 del 11/11/08, dovrà essere presentato preventivamente all'effettuazione dei lavori, un piano di rimozione, stoccaggio, trasporto e utilizzazione o conferimento in discarica prima dell'esecuzione dei lavori;
13. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente Progetto di gestione, risulti necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della legge regionale 40/1998, con particolare attenzione, agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (categorie progettuali di cui agli allegati A2 e B2 alla L.R. 40/1998, per le quali è autorità competente in materia di VIA la Provincia territorialmente interessata), dovranno essere espletate le relative fasi procedurali (fase di verifica o fase di valutazione) la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'aggiornamento al progetto di gestione;
- o L'intervento ricade inoltre nell'Area a specifica tutela "Alto Sesia porzione di area idrografica a monte del comune di Varallo Sesia" per la quale il PTA, prevede il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile (Art. 23).
  - o Le componenti paesaggistiche definite dal **Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte**, interessate dalla realizzazione delle opere in progetto sono di seguito elencate con riferimento alle prescrizioni che il PPR per esse prevede:
    - Aree di montagna (art. 13): gli interventi per la produzione e la distribuzione di energia, compresi i piccoli impianti idroelettrici [...], oltre ad applicare le norme di cui agli artt. 14 e 39, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello provinciale e regionale, ove vigente, o con gli indirizzi approvati dalla Giunta Regionale; la progettazione di tali interventi dovrà garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna quali crinali e vette di elevato valore scenico e panoramico, nonché l'assenza di interferenze rischiose o comunque negative.
    - Fascia fluviale allargata e interna (art. 14): deve essere conservata la vegetazione arbustiva ed arborea di tipo igrofilo e i lembi di bosco planiziale e la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua [...].
    - Laghi (art. 15): non consentono la previsione di nuovi impianti per il trattamento rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione di inerti o impianti produttivi se non inseriti all'interno di piani settoriali e progetti organici di riqualificazione paesaggistica.

• Territori a prevalente copertura boscata (art. 16): i piani di settore disciplinano i piani silvicolture.

- Il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico** individua delle fasce di protezione nelle aree di esondazione del fiume (A, B, C) che non interessano l'intervento in esame, mentre segnala (Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI) la presenza di un corpo di conoide attiva non protetto immediatamente a valle della diga..
- Le opere in progetto ricadono a ridosso del Sistema agricolo seminaturale (Ecosistemi coltivati o ad uso misto) per i quali il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vercelli** prevede che *"le nuove opere e gli interventi di manutenzione di opere esistenti, necessari per il consolidamento e il contenimento nella prevenzione di frane e smottamenti, nonché per la difesa spondale dei corsi dell'ingegneria naturalistica, secondo i vigenti criteri tecnici oggetto di provvedimenti regionali; il ricorso ad altre tecniche è ammesso solo ove sia motivata l'impossibilità del ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica; in particolare, sono da evitare interventi di rettificazione e modifica dei tracciati naturali dei corsi d'acqua e risagomatura delle sponde, ad eccezione degli interventi di restauro naturalistico; di eliminazione della vegetazione riparia arbustiva ed arborea naturale"*.
- Le aree interessate dalle opere in progetto ricadono in fasce di rispetto fluviale e lacuale, disciplinate all'art. 35 delle NTA del **Piano Regolatore Generale del Comune di Rimasco**: In tali zone le eventuali costruzioni attualmente presenti possono solamente effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Per quanto al regime vincolistico ed in particolare ai beni tutelati dal D. Lgs. 42/2004, il progetto interferisce direttamente con la fascia di rispetto del Torrente Sermenza, la fascia di rispetto del Lago di Rimasco e si colloca a ridosso di alcune aree boscate.

#### CONSIDERATO CHE:

*per quanto al quadro di riferimento progettuale:*

- Gli interventi in progetto interesseranno la diga di Rimasco ed il relativo invaso, siti nel Comune di Rimasco in provincia di Vercelli. La Diga, realizzata nel 1925, sbarra il Torrente Sermenza alla quota di 890 m.s.l.m. ed è posta a servizio dell'impianto idroelettrico di Fervento sito nel vicino Comune di Boccioleto con una producibilità media annua pari a 16,543 GWh. La diga, realizzata in calcestruzzo, è del tipo ad arco con raggio costante; presenta altezza massima sulle fondazioni di 35 metri e sviluppo del coronamento di 50,2 metri.
- Le **motivazioni dell'opera**, il progetto "Diga di Rimasco – Realizzazione di un nuovo scarico di fondo tramite ripristino del vecchio bypass", consistono nell'adeguamento degli scarichi della diga alla portata avente tempo di ritorno millenario, la cui necessità è stata ribadita dal Registro Italiano Dighe con lettera del 19 marzo 2007 - prot. n°70319/UPTO. L'attivazione dello scarico di fondo sussidiario permette tale adeguamento poiché si ha un incremento di 114 m3/sec della capacità di

scarico, che, sommata alle portate degli scarichi di fondo (15.29 m<sup>3</sup>/s), di alleggerimento (559.26 m<sup>3</sup>/s) e di superficie (81.45 m<sup>3</sup>/s), porta ad un totale di 770.04 m<sup>3</sup>/s: Questo è il valore di portata indicato nel parere espresso dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed indicato nella lettera del 13 Febbraio 2009 prot. n° 90173/UPTO. Tale risultato viene raggiunto mediante la riprofilatura della galleria di scarico per consentire il deflusso della portata di progetto ed il posizionamento di paratoie d'intercettazione all'imbocco della stessa. In occasione degli importanti interventi che modificano in modo significativo il sistema degli scarichi diga si provvederà alla predisposizione di organi atti al rilascio di portate costituenti il Deflusso Minimo Vitale (DMV), così come stabilito dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte.

- L'adeguamento degli scarichi della diga alla portata avente tempo di ritorno millenario viene raggiunto mediante la riprofilatura della galleria di scarico per consentire il deflusso della portata di progetto ed il posizionamento di paratoie d'intercettazione all'imbocco della stessa. Esse vengono alloggiate al piede di un manufatto in cemento armato ("**torrino**") da realizzarsi ex-novo; sulla sommità del manufatto verranno posizionati i servomotori oleodinamici preposti al movimento delle paratoie. Essi sono azionati idraulicamente da centralina posta all'interno di un apposito locale di nuova realizzazione; una passerella metallica, avente funzione di collegamento tra la piazzola antistante il fabbricato e la sommità del torrino, avrà anche funzione di supporto per i tubi oleodinamici di comando. A valle delle paratoie un raccordo in discesa permetterà di raggiungere la quota dell'esistente galleria by-pass, il cui tracciato verrà mantenuto adeguandone la sezione per il **nuovo scarico sussidiario** da 4 (2\*2m) a 10 (2,80 x 3,80) m<sup>2</sup> circa.
- Il progetto prevede il montaggio di una tubazione ø 250 mm raccordata allo scarico di fondo esistente immediatamente a monte della saracinesca di intercettazione dello scarico, che in condizioni di battente minimo (ca. 17,50 m) **garantisce con ampi margini l'efflusso del DMV** che nello studio fatto da ENEL (GEMER- Unità di Idrologia) "Quantificazione del deflusso minimo vitale di base per le opere gestite da EnelS.p.a. che ricadono nelle aree idrografiche AI16 Sesia e AI18 Cervo", è così quantificato:
  - DMV Idrologico l/sec 448
  - DMV di base l/sec 403
- L'opera prevede una serie di **interventi accessori**: irrobustito con strutture in c.a. del casotto di manovra scarico di fondo, ricopertura linea di tubazioni oleodinamiche, ripristino di una briglia posta circa 30 metri a valle diga, rimozione parte del materiale sedimentatosi nell'invaso.
- Per la realizzazione completa di tutte le attività previste si prevede di impiegare circa **13 mesi** di lavoro, in due stagioni lavorative nei periodi di secca invernale.
- Lo scavo dei **sedimenti a ridosso del paramento diga** per la realizzazione del nuovo scarico sussidiario avrà volume di 25.143 m<sup>3</sup> con un'altezza massima di scavo di circa 13 m. In tale zona della diga il materiale depositato presenta granulometria più fine e difficilmente riutilizzabile in impieghi industriali. Si prevede di movimentare tale materiale solamente nell'ambito di cantiere e



smaltirlo poi gradualmente in fase d'esercizio mediante operazioni di fluitazione controllata, secondo modalità stabilite in progetto di gestione, ed usufruendo del nuovo scarico realizzato.

- Per la rimozione del **materiale sedimentatosi nell'invaso** per la funzionalità agli organi di scarico della diga e per ripristinare la capacità di invaso si è stimato un volume di circa 44.000 m<sup>3</sup> per un'altezza massima di scavo di 3,70 m. Per esso è stata effettuata una campagna di prelievo e analisi nell'ambito del Piano di Gestione del bacino di Rimasco redatto dal Cesi per conto di ENEL. In data 28/06/2007, si sono eseguiti 3 subcampionamenti tramite benna Ponar in differenti aree del bacino. In conformità ai risultati di tale campagna il proponente classifica i sedimenti come rifiuti non pericolosi, (inferiori ai valori limite imposti dal DLgs 152/06 e ai sensi del Decreto 28/02/06) ed "inerti", pertanto assoggettabili a riutilizzo, secondo il D.M. 03.08.05. A fronte di ciò il proponente prevede per il materiale il carico ed il trasporto a valle presso impianti esistenti di frantumazione e betonaggio nei pressi del centro abitato di Varallo Sesia.
- La campagna condotta nell'ambito del Piano di Gestione conclude anche che il sedimento è fluitabile a valle poiché le concentrazioni dei diversi composti nell'eluato del sedimento secondo il D.M. 03.08.2005 sono inferiori ai i valori limite della tab. 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, e poiché il test previsto dal DLgs 152/06 per valutare l'effetto su una componente biologica indica per l'eluato del sedimento un valore "accettabile". Infine le concentrazioni nel sedimento "tal quale" sono inferiori ai limiti previsti dalla colonna B, tabella 1, allegato 5, alla parte IV del DLgs.152/061, pertanto il proponente afferma di poter utilizzare i sedimenti presenti nel bacino:
  - per ricoprire siti ad uso commerciale e/o industriale,
  - per opere di ripristino ambientale (previa approvazione dei relativi progetti),
  - in differenti cicli di produzione industriale.

*per quanto al quadro di riferimento ambientale:*

- In merito alla componente **atmosfera**, dai dati ed alle elaborazioni contenuti nell'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA), realizzato dal Settore Regionale Risanamento Acustico ed Atmosferico della Regione ed aggiornato all'anno 2007, si evince come la quasi totalità delle emissioni di inquinanti in atmosfera nel comune sia prodotta dal riscaldamento civile, seguita dalle attività da traffico veicolare.
- Gli **impatti** dell'opera per la fase di cantierizzazione sulla componente **atmosfera** sono connessi all'incremento del traffico veicolare (dovuto perlopiù al trasporto del materiale estratto dal bacino in direzione dei siti di riutilizzo) e sono stimati dal proponente quantitativamente limitati e circoscritti nel tempo in virtù delle stime che lo stesso effettua applicando la metodologia COPERT III. Mentre per la fase di esercizio non vi saranno impatti poiché il funzionamento della Diga di Rimasco e

---

<sup>1</sup> Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo nel sottosuolo e nelle acque sotterranee per siti ad uso commerciale ed industriale

dell'impianto idroelettrico ad esso connesso non prevede l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

- Per quanto alla qualità delle **acquee**, nell'ambito del Piano di Gestione del bacino di Rimasco è stato eseguito un campionamento per la determinazione dell'indice IBE (in data 27/06/2007 a valle dello sbarramento di Rimasco) che ha classificato il tratto considerato del Torrente Sermenza in II classe, "Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione". Inoltre i valori misurati durante il campionamento la qualità dell'acqua del bacino di Rimasco (rilevamento effettuato nel giugno 2007, quindi valutazione solo indicativa) corrispondono ad uno stato ecologico "buono", come definito nella tabella A2.2, Allegato I alla parte III del DLgs 152/06.
- Gli **impatti** dell'opera per la fase di cantierizzazione sulla componente **acquee** sono legate alle operazioni di svaso del serbatoio che avverranno, in base a quanto riportato nel Piano di Gestione del Bacino (ISMES, Giugno 2007), utilizzando l'opera di derivazione fino alla quota di minima regolazione (con una captazione massima di 5.0 m<sup>3</sup>/s) ed, eventualmente, aprendo parzialmente lo scarico di fondo e diluendo i deflussi in uscita con le portate in arrivo al bacino imbrifero naturale. Il proponente ha effettuato una modellazione con la portata massima del nuovo scarico con il livello di invaso alla quota 889,50 m s.l.m (114 m<sup>3</sup>/s) i cui risultati sono che il livello del tirante risulta inferiore all'altezza di stato critico nella galleria di scarico. Il proponente afferma inoltre che "Le alte velocità raggiunte dalla corrente allo sbocco della galleria nell'alveo sono comunque compatibili con le caratteristiche dello stesso, rappresentato dalla formazione rocciosa costituita da gneiss di buona qualità". Per quanto all'impatto delle portate di svaso sulla qualità delle acque del corpo idrico ricettore, saranno effettuati dei controlli delle caratteristiche delle acque di scarico in una stazione di misura di torbidità, ossigeno disciolto, pH e temperatura ubicata a circa 1000 m a valle dello sbarramento. Il proponente afferma comunque che le acque rilasciate rientreranno nei limiti massimi di concentrazione di solidi in sospensione da non superare nelle acque rilasciate di cui al Piano di Gestione del bacino di Rimasco. Per la fase di esercizio, il rilascio del DMV costituirà un impatto positivo sul Torrente Sermenza.
- In merito alla componente **dissesti**, oltre al PAI che segnala la presenza di un corpo di conoide attiva non protetto immediatamente a valle della diga (§ 2.3), il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) segnala a valle della diga una frana per crollo/ribaltamento quiescente e lungo i versanti che sovrastano il lago due frane:
  - una frana complessa quiescente;
  - un colamento lento attivo che con buona probabilità interessa la copertura del substrato roccioso.
- Il rilievo geologico strutturale di dettaglio eseguito da Enel e descritto in una Relazione Geologica del dicembre 1997 conclude che:
  - per quanto riguarda la spalla destra della diga, si esclude l'esistenza di particolari situazioni di pericolosità geologica. In particolare, il basamento roccioso sub-affiorante è testimonianza

di uno spessore modesto dei depositi detritici, almeno per quanto concerne la porzione medio-inferiore della dorsale medesima. In tale ambito non si sono riscontrati indizi di processi di mobilitizzazione in atto o potenziale delle coltri di copertura o del substrato

– per quanto concerne il settore di versante esteso in sinistra orografica, l'affiorare discontinuo del basamento roccioso (portate inoltre alla luce in corrispondenza dell'incisione di alcune linee di deflusso secondarie) porta a valutare modesto lo spessore della coltre detritica e glaciale. In tale ambito non si sono rilevati significativi processi di dissesto in atto né indizi di instabilità latente.

Nell'ambito della stessa analisi si è concluso che le caratteristiche generali dell'ammasso roccioso in corrispondenza della zona di imposta della diga sono risultate da "buona" a "discreta" secondo le accezioni usualmente riferite alla classe II e III della classificazione BRMR (RMR modificata) di BIENIAWSKI. Tale risultanza è stata ottenuta in seguito ad un'analisi geomeccanica di dettaglio degli ammassi rocciosi.

- Gli **impatti** dell'opera sulla componente **dissesti** connessi alle operazioni di svaso saranno limitati realizzando le stesse con velocità compatibili con la natura dei versanti dell'invaso stesso. A tal proposito il proponente afferma che nella normale gestione dell'invaso in oggetto vengono di norma eseguite manovre di gestione tra le quote di massima e minima regolazione e che tali operazioni non hanno mai provocato fenomeni di smottamento delle rive neppure di modesta entità. Per la fase di esercizio l'aumento della volumetria utile dell'invaso e, conseguentemente, il più efficiente esercizio del bacino idroelettrico costituiranno un impatto positivo.
- In merito alla **biodiversità**, si nota come la più vicina Area Protetta ex LR 22 marzo 1990 n. 12, è il Parco Naturale Alta Valsesia, sito ad una distanza di circa 3,5 km in direzione Nord-Ovest e a 4,6 km in direzione Nord-Est dall'area interessata alle opere in progetto. Il progetto non interferisce con siti Natura 2000 individuati: i più prossimi (a circa 3 km) alle aree di interessate dalle opere in progetto sono SIC IT1120028 "Alta Val Sesia" e ZPS IT1120027 "Alta Val Sesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba" e SIC e ZPS IT1120006 "Val Mastellone".
- Per quanto agli **impatti** dell'opera per la fase di cantierizzazione sulla componente **biodiversità**, l'aumento della torbidità provoca una diminuzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua e la rideposizione del materiale in alveo ne modifica temporaneamente la struttura fisica, occludendo parzialmente gli interstizi e riducendo la disponibilità di habitat. L'alterazione dell'habitat fisico si può tradurre nella variazione della struttura delle comunità biologiche e nella diminuzione di diversità delle popolazioni. Gli effetti sopra descritti sono normalmente temporanei e interessano il corso d'acqua subito a valle del punto di rilascio. Inoltre il periodo temporale in cui avvengono i lavori, tardo autunno- inverno, coincide con il periodo riproduttivo dei salmonidi (soprattutto trote fario) presenti nell'invaso. L'impatto, considerando l'origine alloctona della fauna ittica, è da considerarsi medio – alto. Considerato che per motivi tecnici non è possibile cambiare il periodo di esecuzione dei lavori, come misure di mitigazione potrebbero essere intraprese massicce operazioni

di semina ittica a monte dell'invaso e nell'invaso stesso. Per la fase di esercizio, il rilascio del DMV costituirà un impatto positivo sulla componente biodiversità.

- Per quanto alla componente **rumore**, il Comune di Rimasco non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica, pertanto si applicano i limiti transitori di cui all'art.6, comma 1 del D.P.C.M. 1 marzo 1991.
- Gli **impatti** sulla componente **rumore** sono limitati all'uso dei macchinari di cantiere, relativamente a questa fase, e nulli, vista l'assenza di macchinari che possano produrre un incremento del rumore ambientale nelle vicinanze dell'impianto, nella fase di esercizio.
- In merito alla componente **paesaggio**, il Comune di Rimasco si apre in una piccola valle circondata da versanti e dirupi scoscesi e si inserisce armoniosamente nel paesaggio circostante, tanto da essere considerato un'apprezzabile meta turistica della Valsesia. Ulteriore elemento che contraddistingue è costituito proprio dal Lago di Rimasco: è possibile supporre che, la realizzazione dell'invaso se, da un lato, ha determinato, al momento della sua realizzazione, modifiche all'ecosistema fluviale ed una completa trasformazione dell'aspetto dei luoghi circostanti, dall'altro la presenza del lago artificiale ha apportato, nel tempo, un nuovo valore storico al paesaggio della valle, ed è, tutt'oggi, interpretata come una vera e propria risorsa per questa area geografica.
- Per quanto agli **impatti** sulla componente **paesaggio**, è positiva la scelta di programmare gli interventi nella stagione invernale: durante la stagione invernale la fruizione del Lago per scopi turistici e/o sportivi (principalmente pesca) è ridotta. Per la fase di esercizio, la presenza dei nuovi volumi, non altererà in maniera significativa la percezione visiva del paesaggio nell'ambito d'indagine, inoltre il progetto prevede che le nuove opere siano realizzate mediante l'impiego di materiali e forme architettoniche in linea con il paesaggio antropico entro il quale si inseriscono.

#### VALUTATO CHE:

Alla luce di tutto quanto sopra, ha ritenuto di dover formulare le proprie conclusioni, sulla base degli elementi conoscitivi disponibili;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

#### ESPRIME

**parere positivo** riguardo all'esclusione dall'assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto "Diga di Rimasco - Impianto idroelettrico Fervento (VC)" a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Il proponente concordi con la competente autorità regionale le misure da porre in essere al fine di non incidere negativamente sull'Area a specifica tutela "Alto Sesia porzione di area idrografica a monte del comune di Varallo Sesia" individuata dal **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Piemonte;
2. Dovrà essere condotta, e sottoposta alle opportune ottemperanze, la verifica tecnica di cui all'articolo 9 al comma 12 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, "[...] Tutti gli interventi consentiti, di cui ai precedenti commi, sono subordinati ad una verifica tecnica

*condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 11 marzo 1988, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato".*

3. Il proponente concordi con la competente autorità regionale le misure da porre in essere al fine di non compromettere la stabilità del corpo di conoide attiva non protetto immediatamente a valle della diga. (Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI).
4. Il proponente concordi con la competente autorità regionale le misure da porre in essere al fine di rispettare le prescrizioni di cui agli artt. 13, 14, 15, e 16 del **Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte**;
5. Il proponente, interferendo il progetto con la fascia di rispetto del Torrente Sermenza, la fascia di rispetto del Lago di Rimasco e collocandosi a ridosso di alcune aree boscate, assolve a tutti gli obblighi di cui al dal D. Lgs. 42/2004.
6. Il proponente ponga in atto tutte le misure di monitoraggio e mitigazione di cui al **Piano di Gestione del Bacino** di Rimasco, ed in particolare tutte le prescrizioni di cui alla nota della **Regione Piemonte 14335/DB14.02 del 26.02.09** di approvazione dello stesso;
7. Il proponente ponga in atto tutte le prescrizioni di cui ai punti 2 e 3 della determinazione dirigenziale **n 1517 del 10/06/2010 della Direzione Regionale** Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte.

Presidente Claudio De Rose  
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Dott. Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

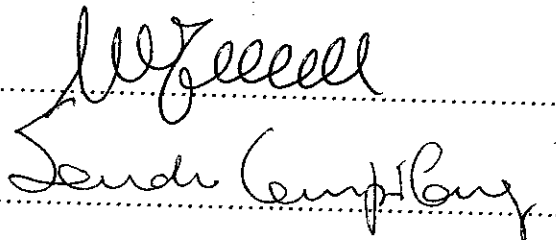
Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

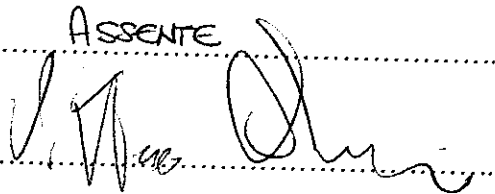


ASSENTE

ASSENTE

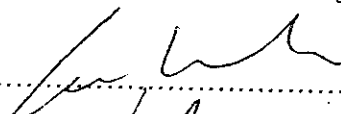
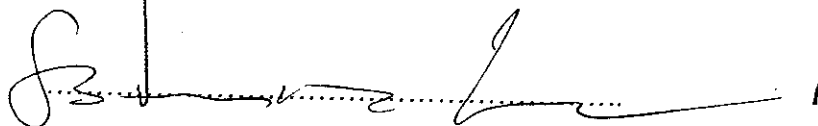
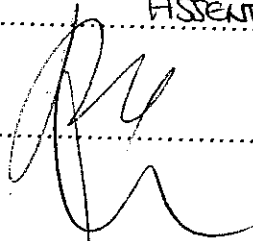


ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Ing. Antonio Grimaldi

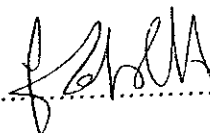
Ing. Despoina Karniadaki

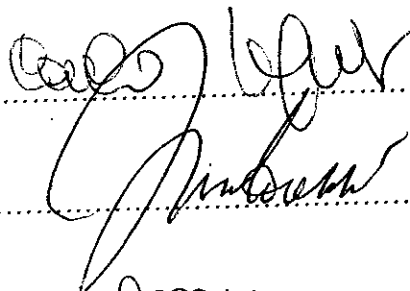
Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE





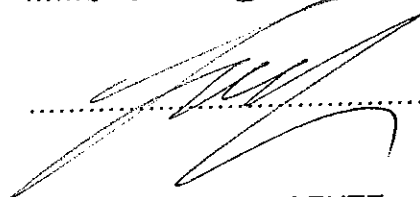
ASSENTE

ASSENTE

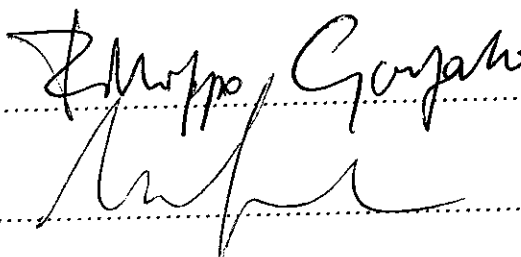
ASSENTE

ASSENTE



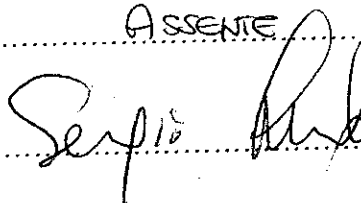


ASSENTE.



ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Ing. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Avv. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

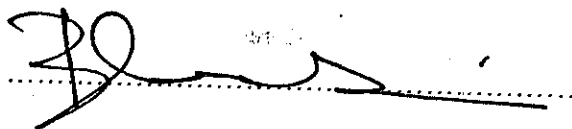
Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

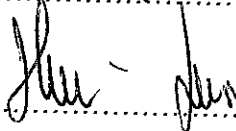

Ing. Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta  
di N° 8 (000) fogli è conforme al  
suo originale.

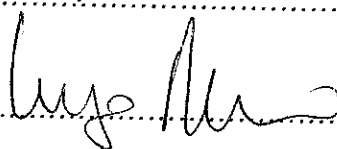
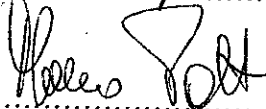
Roma, li 2.08.2010



Assente

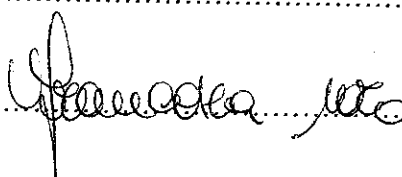


Assente



Assente

Assente



Assente



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

La presente copia è stata  
in data 11/11/1988  
il Segretario della Commissione